

Prot. N°2/2014

Bari, lì 27 gennaio 2014

**Passaggio competenze del servizio 118 dalle Regioni allo Stato-CNVVF.**

**Riflessioni e Proposte**

di

**G. Trentadue - C. Pesola - P. Tomaselli**

### **Premessa**

In un quadro generale in cui il nostro paese, e il non solo, sta affrontando una grave crisi, i Vigili del Fuoco non possono far finta di nulla, dal momento che il servizio di soccorso è continuamente colpito da tagli di risorse, esponendo lo stesso Corpo Nazionale VV.F. ad un ridimensionamento. Ridimensionamento, che sottende la nascita di altre strutture, che si occupano di soccorso tecnico urgente.

La nostra proposta è finalizzata non solo al rinnovamento della struttura organizzativa del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, fondata a tutt'oggi su presupposti obsoleti e regolata da norme risalenti al periodo della seconda guerra mondiale, ma anche quello di migliorare il servizio reso alla popolazione, guardando ad una razionalizzazione delle risorse economiche e umane, dando vita ad una integrazione di due enti molto simili fra loro, entrambi garanti del soccorso.

### **Riflessioni**

Al fine di un più efficiente utilizzo delle risorse pubbliche, pare opportuno migliorare sia il servizio tecnico urgente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che il servizio sanitario urgente denominato "118", attualmente gestito dalle Regioni, comprendendolo in un unico servizio denominato Servizio Tecnico e Sanitario Urgente, gestito unicamente dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Il nuovo servizio pubblico, ottenuto dall'unione dei servizi di soccorso ai cittadini "115" e "118", sarebbe di fondamentale importanza per il soccorso delle vite umane e migliorerebbe le azioni in quegli interventi dove attualmente si opera a stretto contatto, però con due gestioni separate.

In un incidente stradale, una organizzazione efficiente interverrebbe contemporaneamente con soccorritori tecnici e soccorritori sanitari.

Ciò significa che i soccorritori tecnici e sanitari farebbero parte di una stessa squadra, che interverrebbe nel più breve tempo possibile. Infatti, sono tanti gli Stati dove il soccorso tecnico urgente e il soccorso sanitario urgente è gestito dai Vigili del Fuoco.

Se facessimo l'esempio di un incidente stradale, dove un pullman di una gita scolastica cade giù per una scarpata, qualora il servizio 115 e 118 fosse gestito unicamente dai Vigili del Fuoco, si avrebbero i seguenti benefici:

All'arrivo della chiamata alla sala operativa unica (115/118) si fanno partire tutti i mezzi disponibili e si avvertono i Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco limitrofi, la Sala Operativa Regionale dei Vigili del Fuoco e la Sala Operativa Nazionale.

Partono dal Comando dei vigili del fuoco:

- 2 Autopompe,
- 1 Autogru,
- 1 Squadra di Specialisti Speleo/Alpino/Fluviale,
- 1 Funzionario Tecnico di Guardia
- 1 Medico di Guardia
- 3 Ambulanze

si allertano l'elicottero e gli aerosoccorritori, tutto personale e mezzi dei vigili del fuoco.

Giunti tutti insieme sul posto, i primi a scendere per la scarpata sono i vigili del fuoco specialisti speleo/alpino/fluviale (SAF), scendono poi il medico e gli infermieri. Mentre i soccorritori tecnici operano sulle lamiere e sulla carcassa del pullman, il medico e gli infermieri effettuano il triage e stabilizzano i feriti ai piedi della scarpata.

Viene fatto intervenire l'elicottero e gli aerosoccorritori per i pazienti in gravissime condizioni che non possono essere trasportati su per la scarpata. Evacuati tutti i feriti si passa alla salvaguardia dei beni.

Allo stato attuale nessuna organizzazione ha le potenzialità del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per gestire una emergenza tecnico/sanitaria del genere.

La squadra che interverrebbe (115/118) sarebbe composta tutta da personale dei Vigili del Fuoco, coordinata da una sola persona, il Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS).

La sola persona che gestisce l'intervento, conosce molto bene i suoi uomini e i mezzi a disposizione sia tecnici che sanitari.

Tutti gli uomini medici, infermieri, vigili del fuoco, ecc.. sarebbero del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco poiché si conoscono tra loro, hanno effettuato esercitazioni insieme, sono VERAMENTE una SQUADRA.

Il personale sanitario è addestrato a scendere le scarpate e conosce già tutte le attrezzature per far risalire su per la scarpata i feriti, così come i vigili del fuoco conoscono le procedure sanitarie perché fanno parte tutti di una unica squadra. Stiamo parlando di D.L.vo 81/08 (ex 626/94) sicurezza sul lavoro:

- Rispetto delle procedure;
- Conoscenza delle attrezzature;
- Addestramento.

Se lo scenario di intervento lo richiedesse, giungerebbero uomini e automezzi da regioni limitrofe.

Tutti gli operatori avrebbero lo stesso Responsabile Operativo del Soccorso (ROS).

Tutti gli operatori conoscerebbero le attrezzature e le procedure.

Il cittadino sia che chiami il 115 o il 118, avrebbe come interlocutore una unica Sala Operativa ed una unica Amministrazione Pubblica.

Il numero di ambulanze ed eliambulanze che potenzialmente potrebbero arrivare sul posto non dipenderebbero dall'organizzazione locale ma da una **STRUTTURA NAZIONALE** con potenzialità enormi che, come il terremoto dell'Aquila insegna, può far intervenire 1500 uomini nel giro di 24 ore.

Detta organizzazione porterebbe ad un risparmio nei bilanci dello Stato, attraverso l'unificazione delle attuali due sale operative -115 e 118- e sulla gestione e manutenzione delle ambulanze e delle eliambulanze.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha il personale necessario come gli autisti e attrezzature ed officine per la manutenzione degli automezzi. Può perfino fare la revisione ed il collaudo dei mezzi con officine mobili, ha un sistema di gestione e manutenzione degli aeromobili di tipo nazionale con magazzini, piloti, istruttori di volo, ecc.

Si potrebbe risparmiare sui costi fissi quali il costo dei dirigenti e degli uffici amministrativi e logistici del 118.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco possiede già una organizzazione logistica ed amministrativa che senza costi aggiuntivi può tranquillamente gestire questo servizio.

Il soccorso tecnico ed il soccorso sanitario urgente potrebbero essere strettamente legati e in caso di incendio o di incidenti stradali il vigile del fuoco potrebbe intervenire in collaborazione con un operatore sanitario.

Il personale medico e paramedico V.F. dovrebbe essere dotato di D.P.I., che gli permetta di operare all'interno dello scenario dell'incendio.

Attualmente l'operatore sanitario non può entrare all'interno dello scenario d'intervento come in un incendio, perché non dotato di D.P.I. adeguati e perché non preparato per intervenire all'interno di un incendio.

Questo è possibile solo se si appartiene al Corpo Nazionale Dei Vigili del Fuoco.

Quindi la gestione del soccorso sanitario urgente da parte dei vigili del fuoco, con l'accorpamento all'interno del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco del personale, dei mezzi e delle strutture del 118, attualmente in gestione alle Regioni, comporterebbe per il cittadino una maggiore efficienza del servizio ed una diminuzione dei costi, e quindi una diminuzione della spesa pubblica.

### **Proposte**

Quello che si propone è un disegno di legge che stabilisca:

1. Un servizio urgente di soccorso sanitario 118 che venga effettuato dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
2. Un Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che si occupi della gestione ed organizzazione dei mezzi e del personale, attualmente inquadrato nell'attuale organizzazione 118 delle Regioni, escludendo i presidi sanitari, il pronto soccorso e gli ospedali, che non sono di competenza del "118".
3. Che il personale, gli automezzi, le attrezzature e le sedi di servizio del 118 vengano gestiti dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, con l'emanazione di un Decreto Legislativo entro 12 mesi dalla pubblicazione ufficiale sulla Gazzetta Ufficiale.
4. Che le risorse economiche, utilizzate dalle Regioni per il Servizio 118, sarebbero gestite dallo Stato -CNVVF-.